



Relazione tecnica per:
CSSI srl

Laboratorio Olfattometria Dinamica

Autorizzazione Integrata Ambientale – copia per il pubblico

LOD-RT-231/14



LOD S.r.l
Via Sondrio, 2
33100 Udine (UD) – Italia
info@lodsrl.com



LOD SRL
Spin – off universitario



| | | |
|---|--|---|
| LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica | | <i>DOC. N° RT-231/14</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 30 luglio 2014</i> |
| CLIENTE | C.S.S.I. srl | |
| OGGETTO | Sintesi non tecnica – copia per il pubblico Autorizzazione Integrata Ambientale | |
| IMPIANTO | Impianto di deossidazione materiali ferrosi Rivignano (UD) | |

Responsabile tecnico
ing. Silvia Rivilli



Indice

| | |
|---|-----------|
| 1 Premessa | 4 |
| 2 Inquadramento urbanistico e territoriale..... | 5 |
| 3 Ciclo produttivo..... | 8 |
| 3.1 Descrizione del progetto..... | 8 |
| 4 Energia | 9 |
| 5 Emissioni | 9 |
| 5.1 Emissioni in atmosfera | 9 |
| 5.2 Scarichi idrici | 9 |
| 5.3 Emissioni sonore..... | 9 |
| 6 Bonifiche ambientali | 10 |
| 7 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante..... | 10 |
| 8 Relazione di riferimento | 10 |
| 9 Valutazione integrata dell'inquinamento | 10 |

1 Premessa

La presente relazione viene redatta per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di un impianto di deossidazione materiali ferrosi, di nuova realizzazione in comune di Rivignano (UD).

Lo stabilimento ricade nelle categorie soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto rientra nella definizione **2.6 “impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³”**.

A tal proposito si riporta il parere della Regione Emilia Romagna, in merito alla classificazione AIA dello stabilimento in questione (www.provincia.modena.it). *La Circolare del 13 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente (G.U. n. 167 del 17 luglio 2004) non chiarisce se il decapaggio, nelle diverse forme di decapaggio acido, decapaggio alcalino e decapaggio elettrolitico, possa considerarsi come fase di processo che riguarda alterazioni della superficie come risultato di un processo elettrolitico o chimico.*

In assenza della “Linea guida nazionale per la individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili” prevista dal D.lgs 59/2005, si è fatto riferimento alla seguente documentazione:

- *Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics (datato settembre 2005);*
- *Verbale del 6° meeting del gruppo di esperti IPPC di Bruxelles (datato 31/01/2003);*
- *Documentazione elaborata dal Coordinamento tecnico interregionale in risposta ai quesiti sull'applicazione della Direttiva IPPC (trasmesse al Ministero dell'Ambiente in data 22/05/2003 e 17/06/2003) e chiarimento fornito dal Ministero dell'Ambiente in merito ai trattamenti di cataforesi (datato 27/10/2004);*

desumendo che, ferme restando le esclusioni relative alle vasche per i processi di lavaggio, ultrasuoni, granigliatura e water blasting, già operate dalla Circolare Ministeriale, dove per “lavaggio” si intende l'operazione finalizzata a rimuovere eventuali residui dalla superficie del metallo da trattare e che viene effettuata mediante l'immersione del pezzo in vasche di acqua e per “water blasting” si intende il lavaggio in pressione, nel conteggio del volume delle vasche devono essere inclusi i trattamenti di:

- *fosfatazione, fosfosgrassaggio e sgrassaggio (acido e alcalino);*
- *decapaggio (nelle diverse forme di decapaggio acido, alcalino ed elettrolitico);*
- *neutralizzazione.”*

Si ricorda che lo stabilimento in questione rientra in tale definizione limitatamente alla dimensione delle vasche dedicate al lavaggio acido con acido cloridrico, che ammontano complessivamente a 60 m³.

Nella presente relazione si evidenziano le autorizzazioni che dovrebbero essere incluse nell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- Emissioni in atmosfera: nello stabilimento è presente un'emissione originata dallo scrubber posto a trattamento degli effluenti aeriformi della fase di decapaggio;
- Acque reflue assimilabili alle domestiche, derivate dai servizi igienici dell'attività produttiva. Saranno gestite in fognatura;
- Rifiuti: lo stabilimento non è soggetto ad autorizzazioni, in quanto non si occupa di attività R o D.

2 Inquadramento urbanistico e territoriale

L'area del progetto si trova a Rivignano (UD), in via J. Linussio, nei lotti n. 24 e 25 della zona P.I.P. catastalmente individuata al foglio n. 14, mappali n. 69 – 568 – 569 – 581 de Comune di Rivignano.

La zona è inserita nel Piano Regolatore Comunale di Rivignano come zona P.I.P. (Piano per gli Insediamenti Produttivi).

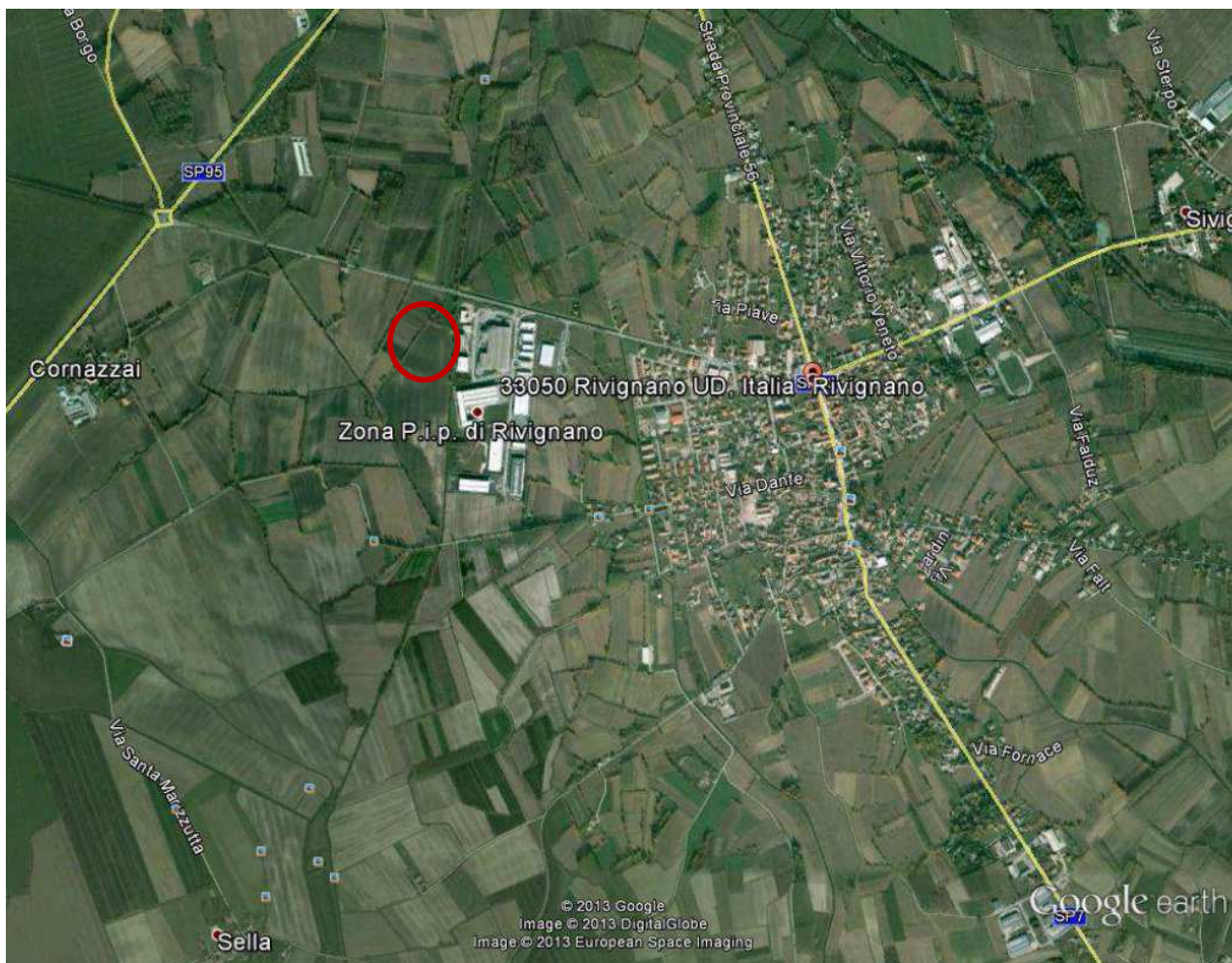


Figura 1: collocazione dello stabilimento in progetto.

Si riporta anche un estratto di mappa (foglio 14) con indicata la collocazione dello stabilimento in progetto (visibile in rosso).

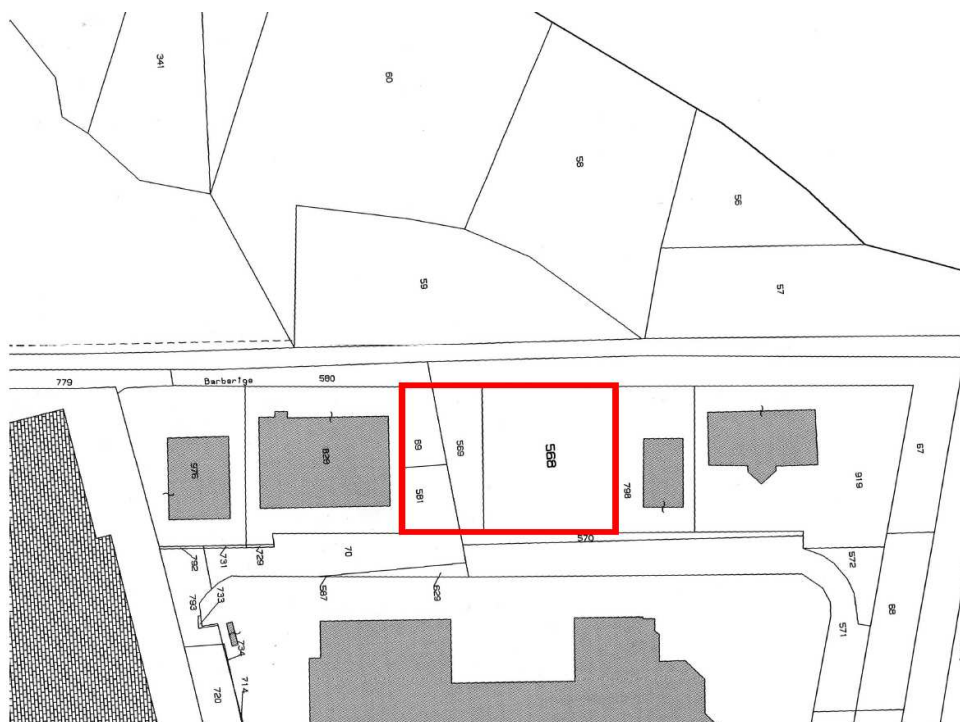


Figura 2: collocazione dello stabilimento su estratto di mappa – foglio 14.

La zona industriale P.I.P. consente le seguenti destinazioni:

- Attività industriale, artigianali;
- Servizi tecnici ed amministrativi degli impianti, industriale, artigianali;
- Attività professionali e di assistenza a servizio e di supporto alle attività insediate nella zona;
- Unità ricettive per visitatori/addetti;
- Servizi ed attrezzature di interesse collettivo;
- Depositi e magazzini di attività artigianali, industriali, commerciali.

È altresì ammessa la presenza:

- Di superfici ed attività per la commercializzazione dei prodotti delle attività industriali e artigianali insediate;
- Di un'unità abitativa ogni attività per il custode o il titolare dell'azienda.

L'intervento in progetto di realizzazione di un impianto per il deossidazione materiali ferrosi è in sintonia con le indicazioni programmatiche vigenti nel Comune di Rivignano.

Si evidenzia, come lo stabilimento in progetto, non ricada nelle immediate vicinanze di nessuna area tutelata (SIC, biotopi, A.R.I.A., Natura, Prati stabili ...) e le distanze minime con il perimetro delle diverse aree soggette a tutela sono le seguenti:

Tabella 1: distanze rispetto alle aree tutelate.

| sito | Distanza in linea d'aria (km) |
|------------------------|-------------------------------|
| PRATI STABILI N. 11490 | 0,8 |

| | |
|------------------------|-----|
| PRATI STABILI N. 11735 | 1,8 |
| PRATI STABILI N. 11759 | 2,1 |
| PRATI STABILI N. 11428 | 2,5 |
| NATURA 2000 SIC 46 | 3,0 |
| A.R.I.A. BUR 8 - | 3,3 |
| BIOTOPO ID1: 14 | 3,6 |
| NATURA 2000 SIC 52 | 3,7 |
| A.R.I.A. BUR 14 | 5,2 |
| A.R.I.A. PRGC 17 | 5,4 |

Inoltre, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto, sono presenti:

Tabella 2: distanze rispetto alle principali attività.

| TIPOLOGIA | BREVE DESCRIZIONE |
|---|---|
| Attività produttive | L'impianto si colloca in zona P.I.P., nello specifico troviamo: a nord a distanza 30 m, presenza di tipografia, a sud azienda che si occupa di allestimento mezzi con celle frigorifere, a est fronte strada con cartiera a 50 m, a ovest Roggia Barbariga. |
| Case di civile abitazione | 2 case, a nord ovest, a distanza 470 m dal lotto |
| Scuole, ospedali, etc. | nessuna |
| Impianti sportivi e/o ricreativi | Pista "Arena BMX Friuli" a circa 350 m a sud ovest. |
| Infrastrutture di grande comunicazione | SP95 a nord ovest, a distanza superiore a 500 m, SP56 a est a distanza superiore a 500 m |
| Opere di presa idrica destinate al consumo umano | Acquedotto CAFC SPA, l'impianto procederà al collegamento |
| Corsi d'acqua, laghi, mare, etc. | Roggia Barbariga |
| Riserve naturali, parchi, zone agricole | Vedi tabella 1 con le distanze. |
| Pubblica fognatura | CAFC SPA, l'impianto procederà al collegamento |
| Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti | CAFC SPA, l'impianto procederà al collegamento |
| Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW | no |
| Altro (specificare) | no |

Allo stato attuale, sul lotto in cui verrà costruito lo stabilimento in questione, è presente uno scheletro di un capannone in acciaio incompleto. Pertanto, l'intervento si pone in un'ottica di miglioramento della situazione paesaggistica esistente.

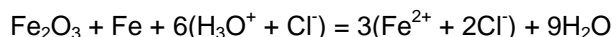
3 Ciclo produttivo

3.1 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di uno stabilimento che si occupa di deossidazione materiali ferrosi. A tal fine, verrà realizzato un capannone produttivo che coprirà un'area di 2.120 mq ed avrà un'altezza di 10 m.

La deossidazione è una tappa essenziale del trattamento superficiale di un metallo, in particolar modo dell'acciaio, per eliminare la pellicola di ossido prima di sottoporlo a procedure di estrusione, galvanizzazione e altre lavorazioni. Il reagente più utilizzato per le operazioni di decapaggio è l'acido cloridrico di media qualità, di concentrazione circa 18%.

Considerate le lavorazioni che vengono effettuate nello stabilimento, cioè operazioni di decapaggio coils nero con acido cloridrico in soluzione al 16 - 17 % come descritte nella relazione, la soluzione di acido diluito non è riscaldata, quindi le uniche reazioni chimiche che possono avvenire sono quelle di :



Per cui, normalmente e chimicamente, non sono prevedibili altri tipi di reazioni e di sviluppo di gas, quali Cloro o idrogeno in quanto non avvengono reazioni di ossidoriduzione. È possibile, eventualmente, lo svilupparsi di qualche traccia di acido cloridrico gassoso dovuto alla tensione di vapore della soluzione acquosa dell'acido stesso.

4 Energia

L'impianto non produce energia, né termica, né elettrica.

5 Emissioni

5.1 Emissioni in atmosfera

Il **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 01 ottobre 2008 n. 36283 – "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"**, riporta che: *"Dal punto di vista ambientale non risultano normalmente rilevanti, per gli impianti di trattamento superfici su metallo e plastica, le emissioni aeriformi, le emissioni di odori, le emissioni di rumori.*

È evidente che si dovrà verificare che la specifica installazione ricada nell'ambito della normalità.

Per le emissioni aeriformi, la raccomandazione è di non accentuarle, in quanto la normale evaporazione non provoca problematiche ambientalmente rilevanti; una aspirazione troppo potente, invece, estrae meccanicamente gocce di liquido che tenderebbero, in fase di uscita dei pezzi, a ricadere nella soluzione operativa; saranno le norme a tutela della salute dei lavoratori a dettare le regole per il livello minimo di aspirazione necessario per l'ambiente di lavoro interno".

Le emissioni in atmosfera correlabili all'esercizio dell'impianto sono costituite principalmente da:

- Scrubber ad umido per il trattamento degli effluenti acidi originati dalle vasche di decapaggio;
- Sfiati dei silos di stoccaggio ubicati all'esterno dello stabilimento.

5.2 Scarichi idrici

Relativamente agli scarichi idrici, si evidenzia che l'impianto non produce scarichi di acque reflue industriali.

5.3 Emissioni sonore

Dall'analisi dello stabilimento in progetto, emerge che le potenziali sorgenti sono le seguenti:

- Torre di lavaggio;
- Viabilità legata alla produzione del nuovo stabilimento.

Si rimanda ai capitoli 5 e 6 della relazione "Valutazione di impatto acustico" allegata per ulteriori approfondimenti. Le conclusioni di tale relazione riportano che: *"dopo l'analisi del territorio, delle misurazioni strumentali eseguite e dei calcoli previsionali effettuati, risulta ragionevole considerare il progetto compatibile acusticamente con la destinazione produttiva dell'area di insediamento, senza generare particolare criticità acustiche".*

6 Bonifiche ambientali

Non sono in atto bonifiche ambientali nel sito interessato dal progetto.

7 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 334/1999 (attuazione della Direttiva 96/82 CE - SEVESO bis) e s.m.i..

8 Relazione di riferimento

La relazione di riferimento, come richiesto dal D. Lgs 46/2014, verrà presentata una volta che sarà pubblicato il Decreto Ministeriale relativo.

9 Valutazione integrata dell'inquinamento

Lo stabilimento si sviluppa in una porzione di territorio già soggetta ad un'elevata pressione antropica, pertanto da questo punto di vista l'impatto sistemico delle opere previste non incide significativamente sulla qualità dell'ecosistema. Inoltre, l'intervento proposto non comporterà una riduzione delle aree di rifugio e di alimentazione per la componente faunistica presente. La localizzazione dell'impianto in progetto a contatto con la zona agricola e il carattere dell'insediamento sono tali da non poter interferire in maniera negativa con l'edificato circostante e data la posizione rispetto l'ambito urbano non sono necessari attualmente interventi atti a modificare l'attuale assetto edilizio e viario

Le connessioni con la viabilità locale sono tali da garantire in modo adeguato le esigenze funzionali.

Dal punto di vista tipologico si tratta di un'attività compatibile con le previsioni di sviluppo di questa area industriale.

Relativamente alle emissioni, è possibile evidenziare che:

- è presente un unico punto emissivo significativo, costituito dallo scrubber posto a trattamento degli effluenti aeriformi originati dal processo di decapaggio acido;
- non sono presenti scarichi di acque reflue industriali. L'unico scarico è relativo alle acque reflue assimilate alle domestiche, proveniente dai servizi igienici dell'attività produttiva;
- non sono previste operazioni R o D relativamente ai rifiuti.

Lo stabilimento intende dotarsi di un sistema di gestione qualità e di certificazione ambientale, una volta operativo.